

# DON GUANELLA

# Il Centenario e l'iniziativa de La Provincia

Fotoposter del santo il 24 in regalo



**Santuario del Sacro Cuore**  
Il 24 ottobre due messe a Como, al Santuario: alle ore 10.30 e alle ore 20.30. E gratis, con il quotidiano La Provincia, il fotoposter del santo, allegato al giornale.



**Quattro consacrazioni**  
Nella celebrazione delle ore 10.30, il 24 ottobre, al Santuario del Sacro Cuore a Como, quattro confratelli guanelliani si consacreranno in perpetuo al Signore.



**L'iniziativa filatelica**  
Sabato 24 ottobre, dalle 9.30 alle 16, alla Casa "Divina Provvidenza" di Como a cura di Poste Italiane, dove sarà possibile ottenere l'annullo speciale del Centenario.

# «Con il suo sguardo sulle nuove povertà»

**Il Superiore dei Guanelliani.** Migranti, rifugiati e persone senza fissa dimora interpellano Chiesa e territorio. Ecco come continua l'impegno quotidiano verso i più poveri e derelitti, nel solco del carisma del santo

COMO  
**MARCO GREGA\***  
Papa Francesco, parlando a Consacrate e Consacrate, ha ricordato spesso che la memoria dei loro Fondatori non è «adorare le ceneri» del passato, ma «riaccendere il fuoco» nel presente. Riaccendere il fuoco di uomini e donne che hanno amato e assunto la storia in cui hanno vissuto, perché l'hanno guardata e amata con lo sguardo e il cuore di Dio e per questo il loro passaggio nella storia ha lasciato un segno ed è stato motivo di speranza per tanti poveri. Don Luigi Guanella (nato a Fraciscio di Campodolcino, provincia di Sondrio, il 19 dicembre 1842 e morto a Como il 24 ottobre 1915) fa parte di questi uomini. Per questo vogliamo ricordare il centenario della

morte del nostro santo non per retorica autocelebrativa, fatta di ricordi e di elogi, ma perché siamo convinti che fare memoria del passato serva ad alimentare e dare vigore al presente. Questo anno centenario rappresenta dunque una preziosa occasione per riscoprire i valori di una fede concreta, di una carità operosa, di un'attenzione costante agli ultimi su cui don Guanella ha fondato la propria vita, e per chiederci se sono ancora "valori in corso", presenti nella nostra vita personale e nelle scelte delle Congregazioni che don Guanella ha fondato.

**Un monito per i nostri tempi**  
Una provocazione per il presente, uno stimolo per noi oggi ad avere la stessa attenzione alla realtà che don Guanella ha vissuto, un invito a vivere la sua

capacità di accorgersi dei bisogni delle persone più fragili e di accoglierle, con una carità senza confini come la sua, e prima ancora con una fede robusta e profonda nel Padre come la sua.

**Con gli occhi di san Luigi**  
Fare memoria dell'origine del nostro carisma di carità ci spinge, perciò, oggi a non accontentarci di occuparci solo delle povertà ormai "istituzionalizzate", di cui ci siamo sempre interessati, ma a lasciarci interpellare e coinvolgere anche dalle cosiddette "nuove povertà", come ad esempio i migranti, i rifugiati, i tanti senza fissa dimora che abitano le nostre città. Questo significa saper leggere la realtà di oggi con gli occhi di don Guanella. Questo significa contribuire a mantenere "umano" il mondo e non consegnarlo alla fredda logica del profitto, dell'utile e della difesa esclusiva del proprio benessere. Scriveva don Guanella: «Opera di misericordia tu compi quando nel tuo cuore vieni coricando le umane infermità a fine di provvedervi». Coricare le umane miserie nel proprio cuore è la lezione di don Gua-



Santo dei più poveri DON LUIGI GUANELLA

nella da imparare ancora oggi, con la tenerezza, la concretezza e la creatività che l'hanno caratterizzato. Per questo il centenario non è solo per l'Opera Don Guanella, non è solo per noi, per un ristretto numero di preti e di suore, ma è per una Chiesa locale e per un territorio che hanno nella loro storia il patrimonio della sua fede e della sua carità. È per tanti laici che con noi sono stati contagiati dalla sua santità, una santità che si è mescolata con la gente e con la povertà di tanti e che ancora chiede di non essere chiusa in una chiesa o in un museo! (Si ringrazia Silvia Fasana per la collaborazione)

Sacerdote, Superiore della Provincia "Sacro Cuore" dei Servi della Carità - Opera Don Guanella

**Accanto al cosiddetto disagio "istituzionalizzato" emergono altre domande d'aiuto**

«Opera di misericordia» si compie se si provvede alle «umane infermità»



# Il logo dei cent'anni racconta un miracolo di carità

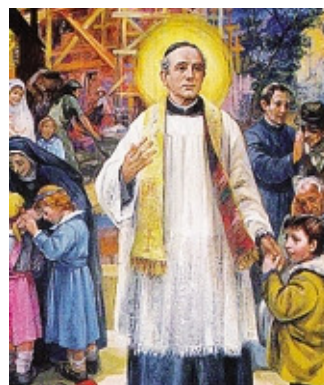
«Esce don Guanella una mattina di maggio dalla splendida villa ch'è chiamata ancor oggi l' "Asilo degli Ulivi"... e si incammina pel viottolo sassoso di campagna che mena all'alta frazione di Sonenga... Nella strada che ora s'allarga, fuor dell'uscio sconnesso di una casa, seduto a terra, un ometto grassottello sta impagliando una sedia... Il sacerdote si ferma ed osserva. E da l'uscio esce un ragazzo, una bambina, un altro ragazzo, un altro, un altro ancora (...)

Dall'alta finestra spalancata al sole piovon frigniti e lamenti, piccoli urli e grida represses. Il più grande dei ragazzi, nove anni appena, dà risposta al muto interrogar del prete che ha gli occhi alzati e già un po' umidi. - Mamma è malata, Pierino piange in culla e Antonio, piccolo piccolo, grida nel lettone accanto... - Altri due allora? - Sì, altri due che fan sette, con mamma inferma e papà che deve far tutto, pensare a tutto, perché la gente ci bada sì e no... tanto sono foresti. Don



Il fotoposter di don Luigi Guanella è un'iniziativa resa possibile grazie ad un anonimo donatore, devoto del santo di Fraciscio (So).

Guanella sente e ascolta: il gran cuore si muove e sussulta... Ora il sacerdote è sceso... Ritorna dond'era venuto... Ed ecco dalla stradicciola del monte avanzare due donne vestite di nero, due suore che don Luigi ha mandato... Scopano e spolverano, rioridinano ed accendono il focolare. I ragazzi son chiamati, lavati, rassettati: quante lacrime dagli occhi di mamma che vede i suoi due ultimi cullati al sonno. Sentinelle della carità non abbandoneranno tanto presto quella



Dalla parte dei piccoli

casa; la morte vi batte le tristi ore della fine. Mamma, dopo giorni d'angoscia e di strazi lancinanti, chiude gli occhi alla pace... Pochi giorni dopo... Antonio ha voluto andare colla mamma. Don Guanella ritorna; all'ometto incupito batte una mano sulla spalla, e tutt'e due si trovano abbracciati nel pianto. Sulla soglia una suora ha sul braccio Pierino e gli altri cinque attorno ad ascoltare la storia (...). cresceranno questi cinque orfanelli nella casa di Como». **Pietro Bedon**

(Fondatore dell'Associazione Ex-Alievi della Casa "Divina Provvidenza" di Como).

24 ottobre 1915 - 24 ottobre 2015  
Centenario della morte di Don Luigi Guanella  
IN REGALO SABATO 24 OTTOBRE  
con  
**La Provincia**  
fotoposter del Santo\*  
\* con il contributo di un donatore anonimo